

Acea, costruttori all'assalto del gioiello di famiglia

La politica romana sembra voler mettere le mani, alla vecchia maniera, sulla sua ex municipalizzata più prestigiosa, Acea, società quotata in borsa che a Roma fornisce l'acqua e l'elettricità e che si appresta (si apprestava?) anche ad integrare la rete romana del gas, alcuni mesi fa venduta da Eni a Suez Gaz France, che sono partner industriali di Acea. L'amministratore delegato Andrea Mangoni ha infatti sollecitato a chiudere questa operazione di grande rilevanza per il sistema industriale nazionale dopo che dal nuovo presidente di Acea, il costruttore Cremonesi, aveva frenato sui tempi della firma: non intende restare lì a tutti i costi, non è un uomo di nomina politica. Era già all'Acea quando, a 39 anni, è diventato amministratore delegato. E, la sua qualità professionale deve esser l'unico punto su cui c'è accordo con il presidente Cremonesi: «l'amministratore delegato è un uomo libero. è persona conosciuta e stimata per cui penso che facilmente avrà interessanti proposte da altre società. Non posso esclu-

Il contrasto

L'ad Andrea Mangoni vorrebbe acquisire la rete romana del gas

dere nulla». Evidentemente non sono, però, qualità che interessano a Giancarlo Cremonesi.

Al posto di Mangoni, dicono le indiscrezioni, potrebbero andare: Francesco Mengozzi, ex a.D. di Alitalia, Roberto Renon, ex a.D. di Alitalia servizi, l'a.D. di Sogin, Massimo Romano, l'ex a.D. di Lottomatica, Marco Staderini, e Luca D'agnese, ex direttore generale del Grtn. Una rosa in cui colpisce la forte presenza dei classici gran commis di Stato con agganci politici importanti. Significativi quelli di Marco Staderini, Udc e molto vicino a Casini.

Il piccolo cabotaggio politico, insomma, barattato con un progetto industriale che, con il gas, impegnerebbe Acea sul terreno delle tecnologie avanzate, che forse non interessano all'altro socio dell'Azienda ex municipalizzata, Gaetano Caltagiorno, più interessato, insieme a Cremonesi, da costruttore, ai Lavori pubblici. Resta da vedere, se i rumors si confermeranno come veri, come reagirà il mercato. Potrebbe essere punitivo per le azioni Acea. **J.B.**

→ **La manifestazione** promossa dalle coop sociali cattoliche

→ **Arci e laici** dissentono: in piazza persone legate a "Europaradiso"

Crotone, settemila in corteo contro «tutte le mafie»

A Crotone l'iniziativa antimafia, organizzata insieme al movimento cooperativo cattolico. Sul palco Alex Zanotelli ma anche Roberto Salerno, che sostiene la speculazione alla foce del Neto.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Una manifestazione partecipata a Crotone, 7mila persone, soprattutto giovani. Sul palco, far gli altri, il vescovo Domenico Graziani, impegnato sul fronte anti-mafia ma anche espressione della parte più chiusa della chiesa sul tema dei diritti, c'era Alex Zanotelli, c'erano i ragazzi di «Ammazzateci tutti».

Una marcia «contro tutte le mafie» che chiude una due giorni delle cooperative sociali di ispirazione cattolica organizzate nel consorzio Jobel, iniziata sabato con una veglia di preghiera e proseguita con un convegno. L'obiettivo del convegno è stato rafforzare la presenza del terzo settore in Calabria creando delle fondazioni di comunità che possano avere più facilmente accesso al credito e dare vita a cooperative di produzione, nell'agricoltura e nel turismo. Dice Santo Vazzano, presidente di Orizzonti nuovi, che questo serve anche «a by-passare le istituzioni politiche locali, a sottrarsi al ricatto della politica locale».

Sì, perché la manifestazione non è stata, a livello territoriale, senza polemiche. L'Arci nazionale ha aderito così come hanno aderito le Acli e i sindacati e il mondo della cooperazione nel suo insieme. Ma non sono andati alla manifestazione né l'Arci di Crotone né la cooperativa Agorà, storica cooperativa laica per la quale parla il presidente Pino De Lucia: «Non sono andato ma la lotta alle mafie si fa tutti i giorni, noi operiamo da venti anni, abbiamo subito attentati alle nostre sedi, abbiamo avuto incendiati i nostri mezzi di trasporto contemporaneamente, in due paesi diversi». «C'è la coerenza di una vita-



Foto tratte dal sito www.youreporter.it



Bergamo, manganellate su reporter

BERGAMO La polizia ha picchiato molti ragazzi che manifestavano contro l'apertura di una sede di Forza Nuova (i cui militanti sfilavano col saluto romano). E il direttore del Tg di Canale Italia denuncia che «un agente di polizia ha manganellato più volte il collega videoreporter» e rotto la telecamera.

dice - che mi ha spinto a non andare». La motivazione del dissenso è la stessa, per Agorà e per l'Arci: la presenza in piazza di Roberto Salerno, oggi presidente della camera di commercio. Salerno è stato, con la sua associazione «insieme ce la possiamo fare» strenuo sostenitore dell'operazione Europaradiso, un progetto israeliano per un villaggio turistico alla foce del Neto e che puzzava lontano un miglio di denaro riciclato e che fu bloccato dalla giunta regionale di centro-sinistra. In piazza, lamentano i dissidenti, c'erano anche gli uomini legati a un altro ancor più discutibile personaggio, Enzo Sculco, condannato in primo grado a sei anni per abuso d'ufficio e in

attesa di giudizio per altri reati. Ex Margherita, ora consigliere regionale nel gruppo misto, che ha dichiarato, in attesa dell'appello di volersi ricandidare.

«Roberto Salerno non era lì come persona - replica Vazzano - ma come camera di commercio. E la giunta camerale ha deciso autonomamente di aderire. Non sono stato io a sollecitare quell'adesione. A noi interessa il rapporto con le istituzioni ma le coop le difendiamo con comportamenti trasparenti». ♦

IL LINK

STUDENTI ANTIMAFIA A LOCRI E CROTONE
www.ammazzatecittutti.org